



Milano, 29 settembre 2021

Carissimi studenti, genitori, professori e collaboratori tutti della scuola,

E' con grande piacere che il Don Bosco Village avvia, con l'anno scolastico 2021/2022, il progetto **Amici del Teatro DBV**, per promuovere nella comunità scolastica la cultura del teatro e permettere a famiglie e docenti di poter assistere ad una selezione di rappresentazioni teatrali del *Piccolo Teatro* di Milano a prezzi vantaggiosi.

Studenti, genitori e docenti potranno acquistare l'abbonamento (nel numero massimo di 3 a famiglia) al costo ridotto di 35 euro per tre spettacoli. Visto l'alto profilo della proposta e la fama del *Piccolo Teatro* di Milano, abbiamo la necessità di confermare al più presto i posti già opzionati e Vi preghiamo pertanto di compilare il tagliando sottostante e consegnarlo alla prof.ssa Elisa Recalcati **entro e non oltre il 5 ottobre 2021**. Le date degli spettacoli potranno subire alcune variazioni in base al numero delle adesioni.

Si rammenta che per l'accesso al teatro è necessario essere muniti di certificazione Green Pass.

Gli spettacoli selezionati per l'abbonamento del primo trimestre dell'anno sono:

- **La notte dell'Innominato**, martedì 19 ottobre ore 19.30. Durata: 1h e 15 minuti senza intervallo, Piccolo Teatro Strehler (Largo Greppi 1, M2 Lanza)

In una scena costruita con videoproiezioni che sono parte integrante della drammaturgia, Eros Pagni dà corpo e voce a una delle figure più emblematiche dei Promessi Sposi, l'Innominato, interpretando le pagine del romanzo manzoniano dedicate all'arrivo di Lucia al suo castello e alla notte tormentata in cui la giovane, preda della disperazione, pronuncia il voto di verginità alla Madonna, mentre l'uomo vive l'angoscia e i rimorsi, assillato da scrupoli mai provati.

«Notte infinita, interminabile, indecifrabile mala notte – scrive Daniele Salvo nelle note di regia –. I due protagonisti di questo straordinario viaggio mentale, ideato dal Manzoni nel suo capolavoro e riscritto oggi per la scena, si muovono in questa notte che sembra perenne. L'innominato fa i conti con se stesso, con la sua mancanza di fede, la sua ambizione, la sua finitezza. Questa notte eterna, vera protagonista del testo, avvolge tutti i personaggi, li rende incerti, ansiosi, fragili, muta le loro convinzioni, li spinge a compiere azioni impensabili». Una notte in cui si può cogliere il percorso che compie la coscienza dell'uomo, prima verso il basso, in un'atmosfera di incubo e di prostrazione, e poi di risalita verso la liberazione dal tormento e il raggiungimento del ravvedimento e della conversione: «La vertiginosa e tormentata parabola notturna dell'Innominato ha le caratteristiche dell'allucinazione gotica – prosegue il regista –, della fiaba nera: e dunque la realtà scenica dello spettacolo sarà regolata dalle leggi del sogno. Poiché nella notte tutto può accadere: si imboccano vie sconosciute e tortuose, ed è facilissimo ritrovarsi in situazioni illogiche ed impossibili. È questa una notte contaminata, inquinata irrimediabilmente dalla peste nera. Ma una via per una nuova luce è ancora possibile».

Lo spettacolo è particolarmente consigliato agli studenti delle classe terza e quinta liceo.

- **La tragedia è finita, Platonov**, giovedì 11 novembre ore 19.30. Durata: 1h e 40 minuti senza intervallo, Piccolo Teatro Grassi (via Rovello 2, M1 Cordusio/ M1 Cairoli)

Nella tenuta di Anna Petrovna, d'estate, si consuma la storia del maestro elementare Platonov, incline all'alcool, conteso tra quattro donne: la moglie Sasha, la padrona di casa, la moglie del figliastro di costei, Sof'ja, e una giovane collega. Scritta da Čechov intorno ai vent'anni, la commedia fu pubblicata postuma.

«Come può un'opera d'arte influenzare una vita? – si chiede Liv Ferracchiati, il regista –. Platonov, inteso come testo drammaturgico, sempre e solo letto, mai pensato da rappresentarsi, per me è stato un incontro. Negli anni ho continuato a pensare al suo personaggio principale, alle sue fragilità, al suo fascino che è una voragine e alle altre figure che ruotano intorno a lui. Figure che, in qualche modo, sono entrate a far parte del mio immaginario. Il confronto con la tipologia umana di Platonov è stato un dialogo con una vera e propria materia organica. Insomma, una lettura ha influenzato una vita, la mia. Trovavo rifugio nell'inazione di Platonov, nella sua paralisi tra attrazione e repulsione, tra paura e eccitazione, nel suo non agire e nel suo sottrarsi. Nel non scegliere tra le quattro donne che gli si offrono, come se ognuna potesse dare una soluzione alla sua esistenza. Non sceglie perché, alla fine, non si può. Come si può scegliere solo una possibilità? Una definizione identitaria non fluida? E come si argina, allora, il Caos liberato se questo può portare, come accade a Platonov, all'autodistruzione? Tutto è confuso, imbrogliato, forse conviene osservare con indulgenza Platonov, perché nei suoi slanci, nelle sue miserie, nelle sue paure e nei suoi inconsolabili dolori, ritroviamo i nostri».

- **Big Data B&B**, venerdì 26 novembre e venerdì 10 dicembre ore 20.30. Piccolo teatro Grassi (via Rovello 2, M1 Cordusio/ M1 Cairoli) - le due alternative sono dovute alla grande richiesta per questo spettacolo.

Niente è più attuale della questione relativa all'enorme mole di dati e alla straordinaria quantità di informazioni che, quotidianamente, ciascuno di noi, più o meno consapevolmente, rilascia nella rete. Chi si dedica alla loro pesca miracolosa? Chi li elabora? Chi li processa? A chi possono tornare utili? A chi dannosi? Possono modificare le nostre scelte? I nostri comportamenti? È giusto preoccuparsi, oppure siamo di fronte a una nuova, grande opportunità scientifica? Grazie a modelli matematici basati sull'elaborazione di dati assistiamo al progresso degli studi sull'intelligenza artificiale e sulla robotica, con le applicazioni più diverse e affascinanti. Ecco allora lo spettacolo scritto da Laura Curino, con il contributo di un pool di docenti del META, network del Politecnico di Milano che raccoglie studiosi delle facoltà di Ingegneria, Architettura e Design e si occupa delle istanze etiche, filosofiche ed epistemologiche correlate agli sviluppi della scienza, della tecnica e dell'innovazione.

Abita nel Big Data B&B (un grazioso bed and breakfast con uso di cucina) un gruppo di eclettici informatici, ciascuno esperto di una specifica branca del digitale. Questo ostello molto speciale è il pretesto per esaminare i diversi aspetti del problema con occhio laico, senza la pretesa di dare risposte, ma con l'obiettivo di suscitare domande. Luogo di trasformazioni alimentari ma anche alchemiche, la cucina della proprietaria è un'isola di comfort, cura e attenzione, dove si può ancora godere, nel breve spazio dei pasti, di calore e vicinanza. Tutti gli ospiti si fidano della loro padrona di casa e della sua sapienza nel preparare tisane ed intrugli "salutari", eredità di un passato New Age, e non sospettano che lei frughi fra i loro files, indagli sulle loro vite e sui loro progetti e si stia costruendo un'opinione personale "fai da te" sull'argomento, adoperando le loro stesse armi. Il gioco del teatro, da millenni, è lo spazio elettivo che una comunità sceglie per dibattere le proprie questioni forti, coinvolgendo, oltre ai pensieri, anche i sensi e le emozioni. Al Big data B&B, ci sono ancora camere... libere.

.....
 Io sottoscritto _____,
 studente della classe ____ /genitore di _____ /docente (cerchiare la voce appropriata)
 aderisco all'iniziativa **Amici del Teatro DBV** acquistando n. ____ abbonamenti e autorizzo l'addebito sul portafoglio elettronico Sansone della quota di 35 euro per ogni abbonamento opzionato.

RICEVUTA

_____ acquista n. _____ abbonamenti alla stagione teatrale 2021/22 degli *Amici del Teatro DBV*.